

Quei ragazzini prodotti da Faber...

La nuova primavera dei

TEMPI DURI

di Paolo Tocco

Nei negozi e negli store digitali torna in scena la musica dei Tempi Duri. Un nuovo disco dal titolo *Canzoni segrete* che interrompe un silenzio lungo più di 30 anni.



Guidati dalla voce di Carlo Facchini e da un giovanissimo Cristiano De André, i Tempi Duri nascono dalle righe della FaDo Records, prodotti da Fabrizio De André e Dori Ghezzi, quando il pop nostrano voleva contaminarsi con il folk americano creando storie e raccontando emozioni. Da quell'esordio intitolato *Chiamali Tempi Duri* ad oggi, un lungo silenzio al buio delle scene interrotto sporadicamente e sotto mentite spoglie. Che sia o meno una nuova primavera lo chiedo ai componenti della band.

Canzoni segrete lascia un lieve sentimento di nostalgia. Nulla sarà come prima o siete in corsa verso cose nuove?

Ora sicuramente tutto è meglio di prima. In questi anni abbiamo imparato molte cose che non sapevamo, sia come autori che come musicisti. All'epoca dei nostri esordi, ad esempio, sapevo già scrivere il testo e la musica di una canzone (è *Carlo a parlare n.d.a.*), ma avevo bisogno dell'aiuto di persone più esperte di me per arrangiarla e riuscire a mettere a punto le parti di ciascuno strumento della band. In questo compito, nei primi anni di attività, fu per me fondamentale la collaborazione di musicisti come Mark Harris, che arrangiò il nostro primo album, e Mauro Pagani, che produsse i nostri brani singoli più recenti. Anche lo stesso Fabrizio De André essendo sempre presente ad ogni nostra seduta in sala di registrazione, contribuiva con la sua esperienza e la sua capacità critica alla buona riuscita di qualsiasi canzone. A tutti questi artisti dobbiamo moltissimo, perché ci hanno insegnato sicuramente tutto ciò che hanno potuto. In pratica, all'epoca ero un autore, ruolo che non è tanto da imparare quanto da esprimere

istintivamente, ma non certo un produttore, cosa che richiede maggiore esperienza. Spostando leggermente il tema al di fuori degli aspetti strettamente musicali, siamo molto cambiati e cresciuti come uomini a causa delle esperienze vissute negli anni, di cui certamente portiamo il segno ma che ci hanno lasciato qualche insegnamento.

Chi era Fabrizio De André per i Tempi Duri? Perché proprio voi?

All'epoca di *Chiamali Tempi Duri* lui si autodefinì pubblicamente come *una chiocchia che cova* e che quindi, tra le altre cose, aveva covato anche questi quattro nuovi pulcini. Credo sia normale, a un certo punto della vita di qualsiasi uomo, avere voglia, sentire il bisogno, di iniziare ad insegnare qualcosa a qualcuno, come accade, ad esempio, in qualsiasi società sportiva. Sia per tenerezza verso i cuccioli, sia forse, per iniziare a tramandare qualcosa di sé stessi. E in questo caso, per nostra grande fortuna, è capitato a noi. Questo per mezzo di Massimo Bubola, persona da sempre dotata di un'eccezionale intuito, che ebbe da solo l'idea di farci trovare un giorno sulla stessa strada. Poi penso anche che in fondo, molto semplicemente, gli piacquero le canzoni. E infine certamente, voleva molto bene a Cristiano e, visto che suo figlio dimostrava grande talento e desiderava fortemente fare il musicista, *Faber* pensò che l'idea di entrare a far parte di quel gruppo fosse la cosa ideale... anche per lui.

In questo disco trovo molto presente, e in varie forme, la figura di un bambino che affronta il mondo da solo...

Non ci avevo pensato in modo così nitidamente definito, hai ragione, è

proprio così; tutto ciò che scrivo, da sempre, è proprio l'avventura di un bambino che va incontro al mondo solo con le proprie forze e dopo aver scoperto una per una le verità che riesce, prima o poi dovrà diventare uomo, diventare grande.

Cosa cercava di dire questo silenzio che vi siete portati dentro negli anni?

Il nostro silenzio, di per sé, non voleva significare nulla, se non il fatto che non avevamo il tempo o forse non era per noi il momento di "parlare". E' vero però che, in qualche modo, proprio il silenzio ci ha parlato, insegnandoci praticamente tutto quello che ora abbiamo da dire con questo disco e con quello che facciamo.

Che poi sono stati anni di silenzio interrotto qua e là sotto falso nome...

Non proprio direi. Da alcuni anni Carlo Facchini, autore della maggior parte dei nostri brani, ha ripreso intensamente l'attività di registrazione e produzione delle molte canzoni scritte e rimaste segrete per un certo arco di tempo. Quando Carlo nel 2010 iniziò a pubblicare una parte di questo ampio materiale, il resto della band Tempi Duri si mostrò disponibile a riprendere l'attività di registrazione in studio, ma un po' meno pronta ad affrontare l'attività dei concerti dal vivo, che richiede disponibilità a viaggi e spostamenti piuttosto pesanti ed implica tutta una serie di problematiche in più rispetto all'attività puramente discografica. In questo contesto, a Carlo sembrò che utilizzare il nome Tempi Duri non fosse la cosa più giusta da fare in quel momento. Inoltre lui si è sempre interessato a grande partecipazione personale a un tema notoriamente problematico come quello della ricerca in Italia. Forse perché, anche se in senso arti-